



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “FRANK-CARRADORI”

Via Donati, 19 - 51100 Pistoia Tel. 0573-367580 Tel. e Fax 0573-26784
email: ptic82800a@istruzione.it Posta elettronica certificata: ptic82800a@pec.istruzione.it
Codice meccanografico: PTIC82800A

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON D.S.A E ALTRI BES

Allegato al PTOF 2025/2028

Accogliere alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.

In tale prospettiva è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI DSA E ALTRI BES

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
• DSA certificati (Legge 170/2010): -dislessia -disortografia -disgrafia -discalculia Tali disturbi possono essere accompagnati da: _disnomia -disprassia Vi può inoltre essere comorbidità.	Certificazione di specialisti ASL o accreditati
➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi
➤ ADHD/DOP	Diagnosi
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ Socio-economico	Altra documentazione
➤ Linguistico-culturale	Altra documentazione
➤ Altro	Altra documentazione

Il Protocollo di accoglienza di questi alunni delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo
- Comunicativo e relazionale
- Educativo-didattico
- Sociale

Finalità

- Definire pratiche condivise da tutto il personale del nostro Istituto
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Informare adeguatamente il personale coinvolto

- Favorire la diagnosi precoce, incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e formazione
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti

Diagnosi e certificazione

- Per “**DIAGNOSI**” si intende un **giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie
- Per “**CERTIFICAZIONE**” si intende un **documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.**

Pertanto:

- 1) per i DSA le strutture pubbliche rilasciano “certificazioni” ai sensi della normativa vigente
- 2) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.

È possibile procedere alla stesura di un PDP anche per volere del Team docente/Consiglio di Classe, qualora le esigenze di un allievo lo richiedessero per l’emergere di necessità particolari durante il suo percorso scolastico.

Procedure da seguire

- Per individuare i bambini in difficoltà di apprendimento, già dalla classe prima della scuola primaria, saranno somministrate prove mirate all’individuazione delle difficoltà di acquisizione della letto-scrittura
Il nostro Istituto partecipa al progetto in rete “SCOleDI” che interessa le classi **prime e seconde** della scuola Primaria
- In caso di persistenti problematiche e se tutte le misure didattiche adottate non portassero al superamento della fase di difficoltà, è opportuno prospettare alla famiglia la necessità di una valutazione da parte dell’equipe medica dell’ASL
- La famiglia consegna alla Segreteria della Scuola copia della diagnosi o certificazione di disturbo specifico; è bene ricordare loro che la diagnosi deve essere rinnovata a conclusione di ogni ciclo di istruzione
- La segreteria, nella figura della Funzione Strumentale per l’inclusione, provvede a protocollare la diagnosi/certificazione
- La diagnosi/certificazione protocollata viene quindi acquisita ufficialmente dalla scuola, viene visionata e archiviata dalla F.S. che provvede ad aprire un fascicolo dell’allievo, in cui saranno conservati tutti i documenti rilevanti elaborati durante il percorso scolastico (copia del PDP, nuove diagnosi o relazioni mediche, richieste delle famiglie, eventuali relazioni dei docenti). Il fascicolo viene conservato in armadio blindato, a tutela della privacy degli allievi. La F.S. informa il docente/coordinatore della classe interessata

Gestione dei rapporti con l'equipe medica di riferimento

L'equipe medica che abbia bisogno di comunicare con i docenti, contatterà telefonicamente la scuola, richiedendo colloquio con il docente referente o con gli insegnanti interessati, viceversa farà la scuola.

Analisi delle diagnosi e condivisione

A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, i Consigli di Classe delle Prime della Scuola Secondaria di Primo Grado, dedicheranno almeno un incontro per analizzare la situazione relativa agli alunni BES, per condividere tutte le iniziative da attivare nella programmazione didattica ed educativa. In tutte le altre classi, si prenderanno in considerazione le varie situazioni che emergeranno nel corso di tutto l'anno scolastico.

Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Ogni anno scolastico, generalmente entro la fine di novembre, il team di docenti, sulla scorta delle indicazioni diagnostiche e delle osservazioni effettuate in classe, elabora un PDP.

L'Istituto adotta un modello comune di PDP, che i docenti possono scaricare dal sito della scuola o richiedere in copia cartacea al referente.

Il PDP deve essere letto e condiviso da tutto il team docente, visto e firmato dal Dirigente Scolastico e condiviso con la famiglia.

I genitori partecipano attivamente alla costruzione del PDP, assumendosi impegni e responsabilità.

Ambito relazionale

Per una reale inclusione degli allievi con DSA o altri BES, è necessario che specialisti, famiglia, insegnanti, allievi e la comunità dei pari siano emotivamente coinvolti nel processo di apprendimento. Senza una buona relazione empatica, rispettosa dei bisogni dell'allievo non è possibile promuovere il successo formativo. L'obiettivo a cui tendere deve essere quello dello "star bene a scuola".

Metodologia e buone prassi

Sebbene ogni intervento debba essere calibrato sul singolo alunno, si indicano qui di seguito alcune strategie, metodologie didattiche e buone prassi, utili per la stesura del PDP:

- Creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato) che attivino più canali sensoriali, utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni, riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi, mappe mentali e concettuali, parole chiave a sostegno della memorizzazione

- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio, utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Sollecitare collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere l'apprendimento collaborativo (cooperative learning)
- Incentivare il tutoraggio tra i pari (peer education)
- Verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e il passaggio di informazioni alla famiglia
- Aver cura che le richieste operative siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa